



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Mercoledì 9 maggio 2018

Special Olympics organizza il Tennis Day per i disabili

Il Team Campania Special Olympics Italia e il Circolo Canottieri Napoli, in collaborazione con i Team provinciali Special Olympics, organizzano il Tennis Day (l'abbraccio di Matteo), allenamenti e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettiva. La manifestazione ha lo scopo di promuovere la pratica dello «Sport Unificato» proposto da Special Olympics e si svolgerà domani, giovedì

10, e domenica 13 maggio presso la sede del Circolo Canottieri, Via Molosiglio 1, Napoli. Domani nel salone Coppe del Circolo Canottieri Napoli, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema «Sport Unificato e Ben-Essere». Domenica, invece, dalle ore 9.30 alle ore 12.00, sui campi da tennis del Circolo Canottieri Napoli, si terrà la manifestazione sportiva, con giochi e esercitazioni tra campioni e 50 giovani atleti con disabilità intellettive che

avranno come partners gli allievi della Scuola Tennis del Circolo, testimonial l'ex campione Massimo Cierro.

I-Ken, con gli studenti incontri anti-violenza

NAPOLI Ha preso il via il percorso formativo organizzato da I-Ken Onlus e la sua officina delle idee con le scuole di Napoli. Il presidente Carlo Cremona e lo staff di psicologi e docenti hanno dunque aperto le porte della sede (un bene confiscato alla criminalità organizzata) per un ciclo di workshop di informazione e divulgazione contro la violenza.

L'associazione I-Ken, nella struttura "Questa casa non è un albergo" genera idee, progetti e seminari con la progettazione dell'organizzazione no profit Rainbow Center Napoli, luogo di inclusione e progettazione di sviluppo della città. Il laboratorio, che prevede svariate iniziative, opera su tematiche di rigene-

razione urbana ed opera contro ogni forma di violenza, in primis l'omofobia e, più in generale, di discriminazione lgbt, passando alla violenza di genere e al bullismo. L'officina delle idee, che già da un paio di mesi ha inserito nel suo cartellone iniziative come il cineforum di Omovies, continua il suo percorso laboratoriale con un nuovo format: "Omovies@school", incontro di formazione con gli studenti del territorio per affrontare concetti di antidiscriminazione e anti-violenza con proiezioni di film, a cui seguono tavole rotonde e dibattiti.

Oggi saranno accolti in sede gli studenti dell'Istituto tecnico Duca degli Abruzzi di Napoli. Sarà il primo di una serie di incontri con le scuole,

come anche saranno altri gli incontri col mondo dei piccoli giovani che, in via sperimentale, ha visto già nella settimana scorsa un'anteprima molto partecipata con i bambini di Forcella accolti da un volontario di "Libera contro le mafie".

Il rettore Manfredi: «I centri sociali non vanno criminalizzati»

Federico II, intervento sulle sedi universitarie occupate
Caso **de Magistris**: «Bisogna sempre avere un dialogo»

NAPOLI «Non bisogna criminalizzare i centri sociali». Gaetano Manfredi, il rettore dell'Università Federico II, è intervenuto ieri sul caso delle sedi universitarie occupate, dopo che la partecipazione del sindaco **de Magistris** ad una festa di compleanno di Egidio Giordano - attivista di Dema e di Insurgencia - all'interno di uno spazio autogestito in via Mezzocannone 12 ha suscitato polemiche e critiche.

Secondo il professore Manfredi «una contrapposizione non serve a nulla, bisogna sempre avere un dialogo e fare in modo che queste esperienze possano essere messe a sistema per far crescere la città e dare opportunità ai giovani per potersi esprimere». Ha concluso: «Credo che i centri sociali rappresentino una forma di aggregazione che è utile, quando vengono rispettati principi di convivenza democratica».

Sono vari, nella zona universitaria del centro storico, gli spazi occupati. In via Mezzocannone 12 ce ne sono due. Uno è all'interno della mensa che fu chiusa 20 anni fa dall'Ente per il diritto allo studio e non ha mai più riaperto. È gestito dal collettivo di Lettere e Filosofia e da altre realtà studentesche. Il riferimento politico è per molti di essi il marxismo leninismo. Organizzano iniziative, tra l'altro, sui temi della solidarietà ai palestinesi ed ai curdi, dell'antifascismo, del «contrasto alle politiche liberiste», delle condizioni di vita dei detenuti al 41 bis e di chi, dopo la stagione degli anni di piombo, è ancora in carcere. Sono stati tra i protagonisti della mobilitazione contro lo Sblocca Italia e per chiedere verità sulla morte di Davide Bifulco, il ragazzo che fu ucciso nel 2014 da un carabiniere al Rione Traiano. Hanno aperto una palestra a prezzi popolari, nei

medesimi spazi autogestiti, e l'hanno intitolata a Vincenzo Leone, partigiano delle 4 giornate di Napoli.

Sempre a Mezzocannone 12 c'è l'ex auditorium occupato da studenti medi ed universitari che fanno riferimento al centro sociale Insurgencia. Realtà, quest'ultima, politicamente in grande sintonia con la giunta **de Magistris**. «Organizziamo - raccontano - corsi di inglese per stranieri, teatro e cineforum gratuiti. Certo, ospitiamo anche concerti, ma a prezzi popolari e per autofinanziamento. Qui dentro hanno suonato, tra gli altri, Modena City Ramblers, Maria Nazionale, Banda Bardot, Ciccio Merolla». All'esterno dell'edificio campeggia il murale in onore di Fidel Castro realizzato da Mono Gonzalez, artista cileno costretto all'esilio dopo il golpe di Pinochet.

In via Mezzocannone, ma nell'edificio che ospita il rettorato, un altro spazio occu-

pato è il Dada, all'interno del locale dove, fino ad alcuni anni fa, un privato gestiva un bar in concessione. Poco più su, in piazza Banchi Nuovi, è occupata pure la mensa dell'ateneo l'Orientale. Fu chiusa circa 20 anni fa dall'Ente per il diritto allo studio ed avrebbe dovuto ospitare una sorta di centro internet di ateneo finanziato con fondi pubblici. Sono arrivati prima gli studenti ed hanno trasformato quello spazio in un luogo di attività politica.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sindaco di
Napoli, Luigi de
Magistris. «Una

La vicenda

● «Credo che non bisogna criminalizzare i centri sociali». Lo ha detto Gaetano Manfredi (foto) rettore dell'Università Federico II di Napoli, parlando del centro sociale Mezzocannone occupato, alla ribalta per una festa alla quale ha preso parte anche il

contrapposizione non serve a nulla - ha affermato - bisogna sempre avere un dialogo e fare in modo che queste esperienze possano essere messe a sistema per far crescere la città e dare opportunità ai giovani per potersi esprimere».

Mezzocannone verso lo sgombero Il rettore: non vanno criminalizzati

Manfredi: «Centri sociali forma di aggregazione utile nel rispetto della democrazia»

Paolo Barbuto

A chi appartengono i locali occupati di via Mezzocannone dove il sindaco de Magistris venerdì scorso s'è fermato a fare festa con gli amici? La questione non sembri peregrina o di poco conto perché è realmente determinante per capire chi è il proprietario e se quel proprietario ha voglia di lasciare spazio agli occupanti o vuol chiedere lo sgombero.

D'accordo, può sembrare singolare che non si sappia chi è il titolare di locali che si trovano all'interno di una struttura universitaria antica e prestigiosa, eppure è così, almeno in parte. Perché una certezza esiste: formalmente la proprietà è del Demanio dello Stato. Ma quei locali sarebbero stati affidati, nel secolo scorso, all'«opera universitaria», struttura poi sostituita dall'Adisu, ente per il diritto allo studio che fa capo alla Regione. Adesso l'Adisu è stata a sua volta sostituita dall'Adisurc, e sapete cos'è accaduto? Che in questa infinita serie di passaggi s'è perduto il documento iniziale di affidamento dei locali (o forse non c'è mai stato).

Insomma, attualmente nessuno può presentarsi di fronte a un'autorità per chiedere un eventuale sgombero dei locali occupati: potrebbe farlo solo il Demanio che, però, è ancora alla ricerca delle antiche carte ufficiali e in fondo non ha nessuna voglia di immischiarsi in questa vicenda napoletana deflagrata con sei anni di ritardo e solo per colpa di un gioioso «trenino».

Già, il «trenino»: quello che si fa quando ci si diverte ballando con gli amici. Lo scorso week end, su uno dei vagoni di quel trenino che si agitava nelle stanze occupate abusivamente, c'era il sindaco di Napoli che è stato fotografato. E messo di fronte

alla domanda: è normale che un primo cittadino vada a far festa in un luogo occupato abusivamente? De Magistris ha risposto che, secondo lui, questa non è una notizia. Tutt'intorno, però, s'è diffuso il fuoco delle polemiche e alla fine qualcuno si è chiesto: se i locali sono occupati e al proprietario non sta bene, perché il proprietario non si rivolge alle autorità e

ne chiede la liberazione? Ecco perché è scattata la caccia al titolare dei luoghi che potrebbe essere la Regione Campania, tramite l'Adisurc, e che avrebbe voglia di intervenire con vigore.

Ma siccome la vicenda si svolge all'interno della Federico II, il rettore Manfredi, dopo aver chiarito nei giorni scorsi di non avere nulla a che fare con i luoghi occupati, ieri è tornato sulla questione con una plateale apertura nei confronti degli occupanti, che ha frenato l'impeto della Regione. Nel corso di una manifestazione al Polo universitario di San Giovanni a Teduccio, Gaetano Manfredi ha detto «credo che non bisogna criminalizzare i centri sociali. Una contrapposizione non serve a nulla, bisogna sempre avere un dialogo e fare in modo che queste esperienze possano essere messe a sistema per far crescere la città e dare opportunità ai giovani per potersi esprimere». Non c'è bisogno di interpretare un messaggio che appare più che chiaro: no allo sgombero, sì al dialogo con chi occupa quelle strutture. Il rettore della Federico II ha anche chiarito che a suo modo di vede-

re «i centri sociali rappresentano una forma di aggregazione che è utile, quando vengono rispettati principi di convivenza democratica». Insomma, il vertice massimo della Federico II non solo chiede di evitare contrapposizioni ma certifica l'utilità dell'esperienza dei centri sociali. Un messaggio preciso che viene lanciato proprio nel momento in cui si prepara la controffensiva.

La Regione Campania, tramite l'Adisurc, infatti non appena avrà certezze dal Demanio sulla titolarità dei luoghi ha in animo di «chiedere il ripristino della legalità» che significa pretendere la liberazione ad ogni costo di Mezzocannone occupato. Una richiesta che, spiegano i sostenitori della libertà di occupazione, giunge con notevole ritardo: era il 2011 quando i centri sociali si s'impadronirono di quelle aree che non venivano utilizzate. Negli anni in quei luoghi sono stati avviati progetti, attività, iniziative politiche. Lì dentro da anni si svolgono incontri culturali, concerti, si beve vino e si mangiano spaghetti. Talvolta la notte si fa anche un po' di casino, tanto da chiedere l'intervento dei carabinieri per riportare l'ordine. Lì dentro c'è stato anche il comitato elettorale dei membri di Insurgencia candidati alle comunali al fianco di Luigi De Magistris: insomma, non si scopre oggi che c'è Mezzocannone Occupato. Però la fotografia del ballo del sindaco ha riacceso i fari sulla vicenda che si avvia verso la richiesta di sgombero con prevedibili reazioni dure. Galetto fu il trenino e chi lo ballò.

La Regione
Rebus proprietà: contatti con il Demanio per reperire i documenti ufficiali

Il luogo
Sopra la mensa universitaria di via Mezzocannone occupata nel 2011 ai centri sociali. La proprietà della struttura è del Demanio di Stato che l'ha affidato all'Adisurc, ente regionale. A destra: il sindaco de Magistris balla nella struttura occupata

Le detenute di Pozzuoli modelle per un giorno

Francesca Scognamiglio

«**R**ecluse ma non escluse» è questo lo slogan dell'evento «È moda per il sociale», in programma giovedì nella casa circondariale femminile di Pozzuoli, dove, a partire dalle ore 15, trenta detenute saranno protagoniste di un défilé di moda dalle finalità sociali e culturali. In passerella, sfileranno le "modelle per un giorno" che hanno partecipato ad un corso di portamento e di bon ton svoltosi tra le mura del carcere. Con il beneplacito della direttrice del penitenziario Stella Scialpi, molte delle donne che vivono dietro le sbarre a Pozzuoli, ogni giorno svolgono infatti attività di laboratorio come la scuola di portamento che da diversi anni cura la docente

Anna Papanone, che sarà coordinatrice di «È Moda» e condurrà lo spettacolo insieme all'attore Graziano Amato. Valorizzare le competenze di queste donne dal passato difficile e fornire loro strumenti per trovare in futuro sbocchi occupazionali è l'obiettivo dell'iniziativa che mira altresì a portare bellezza, attraverso l'espressione artistica della moda, in un luogo dove spesso la femminilità rischia di essere annullata. Per un pomeriggio, le donne della casa circondariale, potranno dunque indossare tacchi a spillo e abiti di alta sartoria o da sposa, mentre il teatro del penitenziario diventerà per l'occasione location di un vero e proprio fashion show. Le speciali top model vestiranno gli abiti della stilista Veronica Guerra, di Ciro Prato e Intrecci di Luisa Castaldo, e come vere dive saranno truccate e pettinate da professionisti del settore. In platea ad ammirarle, ci saranno le compagne di cella, e rappresentanti istituzionali. Non mancheranno, nel corso della serata, momenti di spettacolo grazie alla presenza di comici e cantanti. Al termine della sfilata inoltre, lo chef stellato Pasquale Palamaro preparerà deliziose pietanze. L'evento è promosso dalla P&P Academy insieme con la Federazione ita-

liana tempo libero e l'associazione Nirvana con il patrocinio della Regione Campania e dei comuni Pozzuoli e Monte di Procida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione sblocca i fondi per cinema, sale e festival

BIANCA DE FAZIO

Gli interventi saranno su tre fronti: le produzioni, innanzitutto, con finanziamenti per film e per cortometraggi; le rassegne, i premi e le associazioni che si occupano del settore da sostenere economicamente; infine il sostegno alle sale cinematografiche che soffrono per le sale troppo spesso vuote. Tre fronti di intervento, per il 2018, che declinano il Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva approvato dalla giunta regionale e appena pubblicato sul Bollettino ufficiale con il dettaglio sulle destinazioni dei finanziamenti. La cui parte più consistente va alla sezione della "produzione cinematografica", cui sono assegnati 1 milione e mezzo di euro per le opere audiovisive più lunghe, quelle che superano i 52 minuti, e 650 mila euro per i lavori di durata minore. Sono ammesse al finanziamento opere audiovisive di vario genere e contenuto: film, serie, animazione, docu-

mentari, siano esse destinate al pubblico delle sale cinematografiche oppure opere televisive. Certo è indispensabile che i progetti candidati al finanziamento abbiano già una copertura finanziaria non inferiore al 30 per cento del costo e, elemento vincolante, assicurare un certo numero di giornate lavorative sul territorio (numero variabile in base al finanziamento richiesto).

Il Piano operativo regionale tiene conto anche della promozione della cultura cinematografica: ce n'è anche per i cine-club e per i cine-studio che insieme alle associazioni dedite al cinema potranno ottenere soldi attingendo ai 200 mila euro disponibili sul fronte della "promozione della cultura cinematografica", insieme ai festival cui sono destinati 940 mila euro e ai premi che insieme alle rassegne spunteranno oltre 300 mila euro.

Alle sale cinematografiche sono assegnati 850 mila euro, e c'è qualche decina di migliaia di euro anche per sostenere i cinema

in zone periferiche e svantaggiate o per fornire agevolazioni a disabili, giovani e famiglie. Le sale con un massimo di 7 schermi si divideranno 600 mila euro, ma i contributi saranno concessi solo se garantiranno 120 giorni all'anno di programmazione e se la metà delle proiezioni sarà costituita da film d'essai e presentati in concorso ai festival di Berlino, Cannes, Venezia, Locarno e che abbiano ottenuto candidature ai Premi Donatello, European Film Awards e Oscar.



Tutti al cinema
Finanziamenti per la sale campane

ECCELLENZA

L'Afro-Napoli annuncia la conferma di Rinaldi

NAPOLI. L'Afro-Napoli United, appena promosso dalla Promozione all'Eccellenza, ha comunicato ieri la conferma del calciatore Luigi Rinaldi anche per il prossimo campionato. «È un centrocampista inserito in cabina di regia da mister Ambrosino, e lo ha fatto al meglio. Ha dimostrato di essere un ragazzo serio e professionale. Da subito ha capito cosa significa giocare per noi. La sua conferma è davvero un obbligo».

Questo il commento del presidente Antonio Gargiulo nel pieno del lavoro per la prossima stagione calcistica che vedrà i multietnici impegnati nel campionato di Eccellenza. Soddisfatto anche il diretto interessato, Rinaldi, che commenta così la sua conferma: «Sono contentissimo, mi auguro di centrare l'obiettivo play off con la famiglia "afro-napoletana" ma, soprattutto, di fare un grandissimo cam-

pionato. Ringrazio la società, siamo pronti per un nuovo anno assieme».

L'INIZIATIVA La Città della Scienza ha ospitato una giornata densa di eventi e buoni propositi condotta da Jolanda De Rienzo

Musica, ballo e cabaret per beneficenza

DI GIUSEPPE GIORGIO

NAPOLI. Una emozionante convention quella organizzata presso la Città della Scienza di Napoli dal gruppo milanese Aqr. Una giornata densa di eventi e buoni propositi che condotta dalla presentatrice Jolanda De Rienzo si è divisa tra l'annuncio di una nuova iniziativa benefica e tanto spettacolo. Tant'è che insieme alla premiazione dei collaboratori più attivi e le anticipazioni sul progetto dedicato ai giovani e alle mamme in difficoltà assistite presso la Fondazione Giuseppe Ferraro Onlus di Maddaloni, in provincia di Caserta, si è anche dato spazio all'intrattenimento.

OSSIA, ALLA PERFORMANCE DEL KATAKLÒ "Athletic Dance Theatre", la prima compagnia italiana di physical theatre diretta dall'ex finalista olimpica Giulia Staccioli ed al trascinate intervento cabarettistico di Carmine Faraco (*nella foto*), cantante e attore napoletano

no già apprezzato in vari film e nei programmi tv "Colorado" e "Made in Sud". Tornando alla missione benefica portata avanti dalla Aqr, «I bisogni dei giovani e delle mamme accolte dall'Associazione - ha detto Francesco Esposito, fondatore e Ceo del Gruppo Aqr- riguardano ambiti sia sociali che familiari, e spesso quello che manca affinché si sviluppi con successo il percorso intrapreso è un coerente inserimento professionale. La dignità delle persone passa spesso attraverso un impiego concreto; noi questo lo crediamo fortemente, così come crediamo in una visione differente del nostro settore. Ci siamo concentrati sulla passione che mettiamo nella professione e questi valori li vogliamo trasmettere alle nuove generazioni, per permettere loro di costruirsi un futuro basato su una formazione costante, su un impiego di qualità e su delle competenze che potranno acquisire presso le nostre strutture».

«SPESSE L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO - ha ribadito il Presidente della Fondazione Luigi Ferraro - non

è immediato e viene a mancare l'indipendenza economica per un completo re-inserimento sociale, quella di AQR è un'importante opportunità capace di offrire anche a tanti ragazzi in difficoltà ed alle loro mamme validi percorsi di formazione e apprendimento». E così con Teresa Cecoro, responsabile della formazione del gruppo AQR, che ha anche parlato del progressivo inserimento di tutte quelle figure professionali ritenute idonee a seconda delle competenze acquisite che la giornata a Città della Scienza è stata avvolta dall'entusiasmo dei numerosi giovani presenti. Gli stessi che hanno visibilmente apprezzato la selezione di coreografie tratte dallo spettacolo "Play", dei Katakò, un successo teatrale internazionale dedicato alle discipline sportive e le risate procurate dall'irresistibile Faraco, fino a giungere al ricco momento gastronomico ed al travolgente gran finale dedicato alla disco music e al ballo.

MUNICIPALITÀ VII La denuncia della consigliera Quaglietta (Pd): il Comune ha il dovere di ripristinare il servizio

«Disabili e anziani senza assistenza»

NAPOLI. «Prima hanno fatto appello al senso di responsabilità degli operatori chiedendo loro di prestare il servizio di assistenza a disabili ed anziani anche senza percepire stipendio da oltre 3 mesi, e poi il 20 Aprile li hanno licenziati tutti». Così in una nota, la consigliera Alessia Quaglietta, in quota Pd, *(nella foto con gli operatori)* che ritorna sulla gravissima situazione in cui si trovano gli operatori sociali che operano sulla settima Municipalità, licenziati dalla Cooperativa Igloo.

«Il servizio di assistenza a disa-

bili ed anziani – ha continuato la consigliera – è stato interrotto non per volere degli operatori, ma per il protrarsi di una situazione mortificante, quale appunto la mancata corresponsione degli stipendi dovuti da febbraio ad oggi, che ha reso impossibile agli stessi far fronte alle spese derivanti dal raggiungimento dei luoghi di lavoro». «A scadenza ciclica la Cooperativa Igloo, lascia i propri operatori in gravi difficoltà economiche - evidenzia Quaglietta - Mi sento di fare un

plauso a quegli uomini e a quelle donne che, nonostante ciò, hanno continuato ad offrire un servizio indispensabile per centinaia di famiglie, le stesse che oggi si trovano completamente abbandonate». Per tutti questi motivi «l'amministrazione ha il dovere di provvedere al ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, servizio che risulta sospeso anche sul territorio della quinta Municipalità. Io stessa mi farò promotrice nei prossimi giorni di una proposta che porteremo all'attenzione dell'assessorato al Welfare e del Consiglio comunale».

